

DIPLOMAZIA

A fine agosto il terzo meeting sulla transizione ecologica in Europa all'indomani dell'invasione russa

Rutelli riporta il «Soft Power Club» a Venezia

••• La sfide poste alla transizione ecologica, soprattutto in Europa, dal mutamento dello scenario globale avvenuto il 24 febbraio scorso, con l'invasione russa in Ucraina. Sarà il tema principale della terza conferenza del «Soft Power Club», che si terrà a Venezia il 29 e il 30 agosto, nella sala degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini. Il club, fondato dall'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli, riunisce alcune delle personalità più influenti a livello mondiale - basti pensare agli ultimi ingressi, come l'indiana Kiran Mazumdar-Shaw, a capo del polo leader mondiale delle biotecnologie, e Lord Charles Powell, già capo gabinetto di Margaret Thatcher, e mira a rilanciare la lezione di Joseph Nye, «inventore» del soft power. E cioè della necessità che l'Occidente diffonda i propri valori grazie alla diplomazia e al dialogo multilaterale, tanto più necessari in una fase in

cui a prevalere è tornato l'«hard power» militare. Gli incontri di Venezia partoriranno documenti e proposte e vedranno la partecipazione di personaggi di spicco della politica e delle istituzioni, a partire dal commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni. Tra gli sponsor dell'evento anche Bulgari e Generali.

Nel presentare il meeting, Rutelli ha anche parlato dell'imminente Giubileo romano: «Due anni - ha detto - sono pochi per programmare grandi opere strutturali. Le risorse ci sono, ma il tempo è poco. Ci si può semmai concentrare su un'opera di grande manutenzione». Detto dal protagonista del Giubileo del 2000 («nel 1995 avevamo già pronto il programma») ha un certo peso.

CAR. SOL.

«Consigli» sul Giubileo

«Nel 1995 avevamo già il programma per l'evento del 2000. Ora c'è tempo solo per una grande manutenzione»

